



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI PRATO

COMUNICATO STAMPA

La Direzione Territoriale del lavoro di Prato “intensifica” gli sforzi al fine di proseguire con le attività di lotta al lavoro nero, grigio, nonché igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro. Anche in questo periodo primaverile, di oggettiva ripresa delle produzioni, in particolare nel settore tessile, si sono esplicitati interventi mirati in particolare alle aziende a conduzione cinese, del distretto Pratese, anche operanti nei comuni limitrofi di Montemurlo, Carmignano e Poggio a Caiano. Come ormai ciclicamente avviene l’organico ispettivo SIL e NIL, della Direzione del Lavoro, così come rappresentato dal Direttore Olivieri Pennesi Stefano, viene supportato/rinforzato con la presenza di Ispettori dell’Arma del Carabinieri appartenenti al Nucleo Operativo – Comando Tutela del Lavoro, con sede in Roma, nell’ambito dell’attività di Vigilanza programmata, quali obiettivi nazionali 2016. Il Direttore da quindi notizia circa i rilevanti risultati, di tale azione straordinaria, svolta sul territorio, nelle due scorse settimane, su “propria iniziativa”, e al riguardo si da particolare risalto ai blitz eseguiti che hanno prodotto, con la verifica di 51 aziende cinesi operanti nei settori delle confezioni, stamperie, stirerie i seguenti risultati:

n. 36 provvedimenti di sospensione delle attività imprenditoriali; sono state verificate 163 posizioni lavorative, di cui 83 risultate in nero; elevate sanzioni per 242.700,00 €; ammende per 4.647,00; effettuati rilevanti recuperi contributivi in corso di definitiva quantificazione; un totale di ben 21 soggetti deferiti, in stato di libertà, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato. Il Direttore della DTL sottolinea, altresì, il rilevante e crescente “fenomeno” riscontrato, dagli Ispettori del Lavoro, durante i rispettivi accessi in azienda, con la presenza di numeri, che stanno diventando significativi, di lavoratori dipendenti dalle aziende a conduzione cinese appartenenti ad altre etnie e Paesi di provenienza sia subsaariana come senegalesi, che lavoratori provenienti dal Pakistan, tutti destinatari di retribuzioni bassissime e comunque al di fuori di qualsivoglia tutela e trattamento contrattualmente vigente.

Prato, 31/05/2016

Il Direttore
Stefano OLIVIERI PENNESI